

pre avuto fede. Forse il miracolo compiuto dalla loro resistenza, quel miracolo che trasformò il loro culto della Patria in una religione, li portò e li porta a credere come ad un assioma che i destini d'Italia sull'Adriatico sono destini di assoluta supremazia.

Supremazia però che non vuole essere fatta di oppressioni e di abusi, nè derivare dal soverchiamento dei diritti degli altri. Essa deve essere costituita con uno stabile equilibrio che sia giusto ed ordinato rapporto di forze tra i quaranta milioni di Italiani composti in una Nazione ed in uno Stato di altissimo valore civile, in atto di crearsi grandi commerci o grandi industrie ed i dieci milioni di Slavi, diversi di religione e di tempra nazionale, di tradizioni e di cultura, in condizioni promordiali di civiltà e bisognosi di organizzarsi statariamente, di sviluppare dei traffici, di iniziare appena la formazione d'una piccola industria. I limiti per un tale rapporto di forze sono dati all'Italia dalla storia e dal diritto nazionale.

ATTILIO TAMARO.

---

AVVERTENZA. — L'autore non ha potuto rivedere le bozze di questo scritto.